

BATTISTA ANTONELLI

BATTISTA ANTONELLI ESPORTA NEL CARIBE L'ARCHITETTURA MILITARE ITALIANA

Non si hanno informazioni riguardo alle attività di Battista Antonelli in territorio italiano, anche se è facile capire che, considerando la sua giovane età, è pochissimo quello che poté fare; aveva circa venti anni quando suo fratello maggiore lo chiamò in Spagna verso il 1568-69.

Ebbe la fortuna di ricevere una buona formazione professionale durante i nove anni (1570-1578) che lavorò a fianco di **Vespasiano Gonzaga Colonna** duca di Sabbioneta, Viceré e notabile della corte di **Filippo II**.

Durante quel periodo poté osservare e trarre profitto dalle opere che Vespasiano Gonzaga e suo fratello Gian Battista, stavano pianificando e costruendo nella costa del Levante, a **Valenza, Cartagena del Levante,**

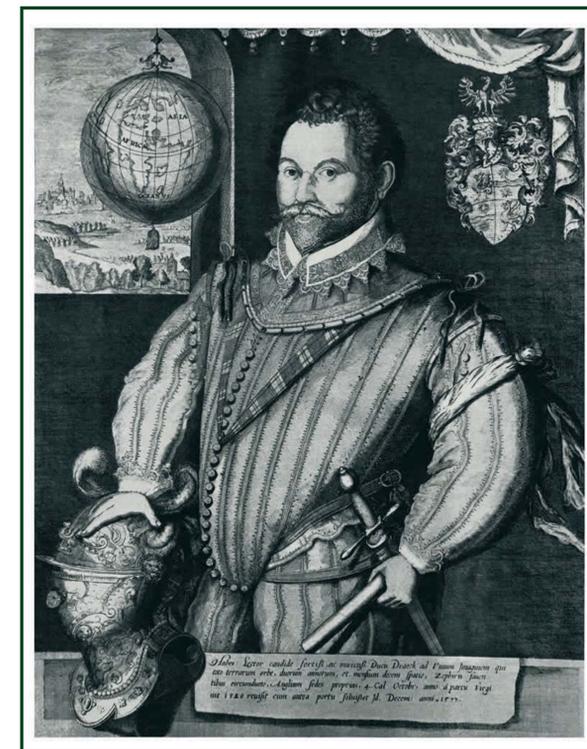
Peñíscola, Alicante e altri punti strategici, come **Mazalquivir e Orano** sulla costa africana.

Vespasiano Gonzaga, considerato come un esperto nell'arte militare in quel momento, si era formato alla scuola dei **Sangallo, Sanmicheli, Cattaneo** e altri; le sue conoscenze le trasmise a Battista Antonelli che le utilizzò in varie fortificazioni con bastioni a pianta irregolare...

Nel 1580 quando **Filippo II** incorporò il Portogallo al suo regno, **Battista**, suo fratello **Giovanni Battista** e il loro nipote **Cristoforo Roda Antonelli**, stavano lavorando a opere di condizionamento del terreno e delle strade per agevolare il movimento delle truppe e il trasporto delle munizioni verso la frontiera portoghese. Fu quando si trovava a Lisbona che **Filippo II** chiamò **Battista Antonelli** per affidargli un'importante missione nel continente americano...

Questo fu il **primo viaggio di un Antonelli nel Nuovo Mondo** e la prima terra americana calpestata da lui fu il Brasile.

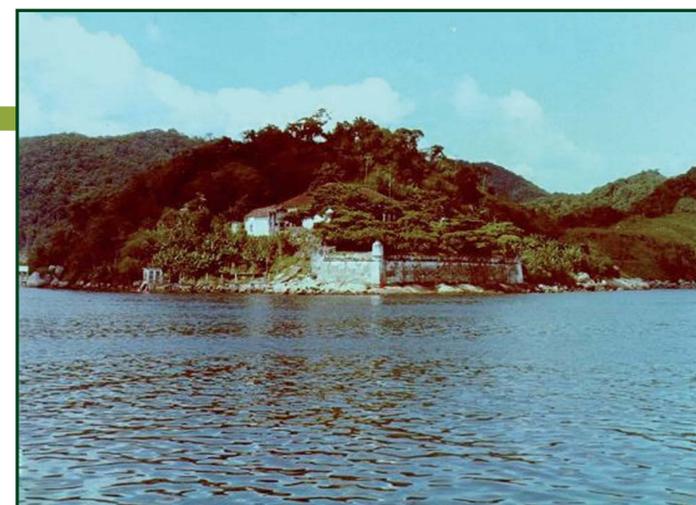
In effetti la flotta giunse a Rio de Janeiro il 25 marzo



RITRATTO DI SIR FRANCIS DRAKE (ARCH. GASPERIND)



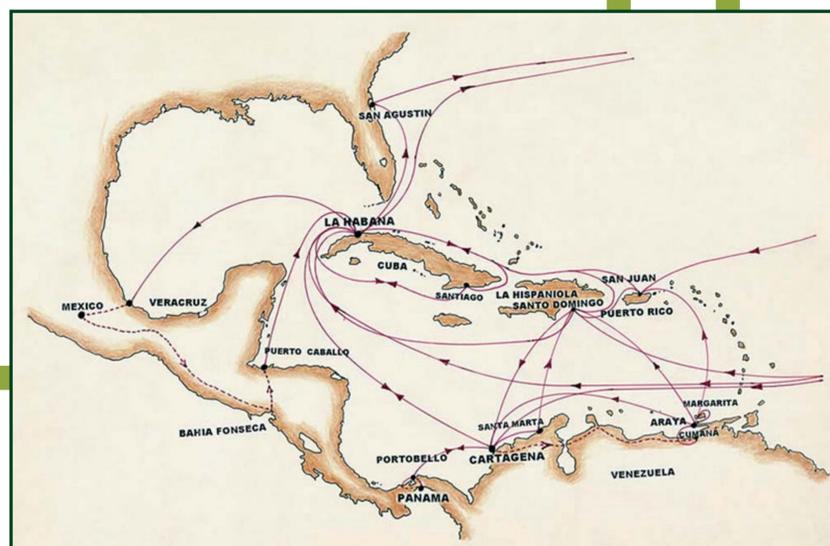
MARACAIBO (VENEZUELA). CASTELLO DI SAN CARLO (ARCH. GASPERIND)



SANTOS (BRASILE). FORTALEZA DA BARRA GRANDA ATTR. A BATTISTA ANTONELLI



RITRATTO DI SIR HENRY MORGAN

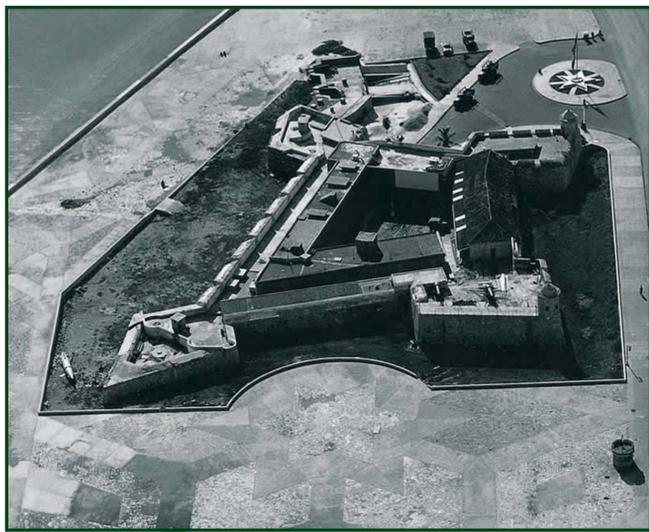


I CARABI SPAGNOLI CHE FURONO AREA DELLE ATTIVITA' DEGLI ANTONELLI DAL 1586 AL 1649 (ARCH. GASPERIND)

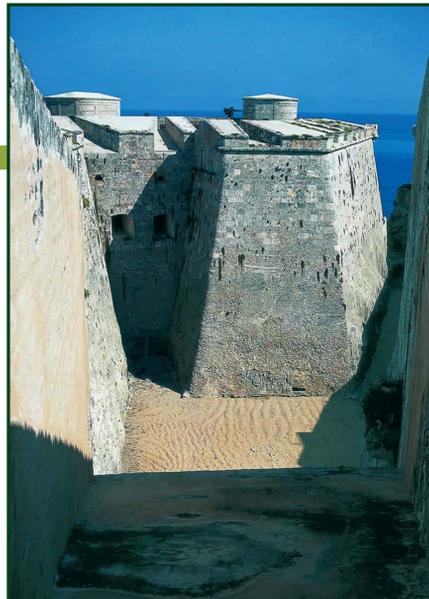


CARTA TOPOGRAFICA FRANCESE DEL SEC. XVII DELLA BAIJA E DEL PORTO DI GIBILTERRA

BATTISTA ANTONELLI



L'AVANA. VEDUTA AEREA DEL FORTE SAN SALVADOR DE LA PUNTA



FORTE DEI TRE RE DEL MORRO. LA MASSICIA VOLUMETRIA DEL BALUARDO "TEJEDA" (ARCH. GASPERINI)



L'AVANA. VEDUTA AEREA DEL FORTE DEI TRE RE DEL MORRO, CONSIDERATO L'OPERA PIÙ IMPORTANTE DI BATTISTA ANTONELLI (ARCH. GASPERINI)



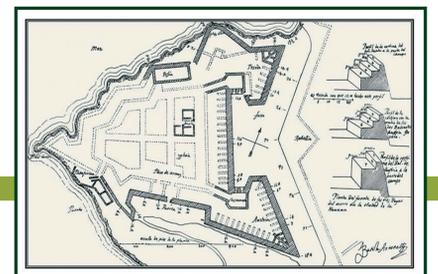
MAPPA DEL SEC. XVIII CON L'ANDALUSIA MERIDIONALE LO STRETTO DI GIBILTERRA E IL MAROCCO SETTENTRIONALE



PORTOBELLO. RESTI DI FORTIFICAZIONI (ARCH. GASPERINI)



FORTE COSTRUITO A NETTUNO NEL 1501 DA ANTONIO DA SANGALLO PER ORDINE DI PAPA ALESSANDRO VI. È UNA DELLE PRIME FORTEZZE CHE APPLICA IL SISTEMA DIFENSIVO DEI BASTIONI. POI DIFFUSO ANCHE NEL NUOVO MONDO

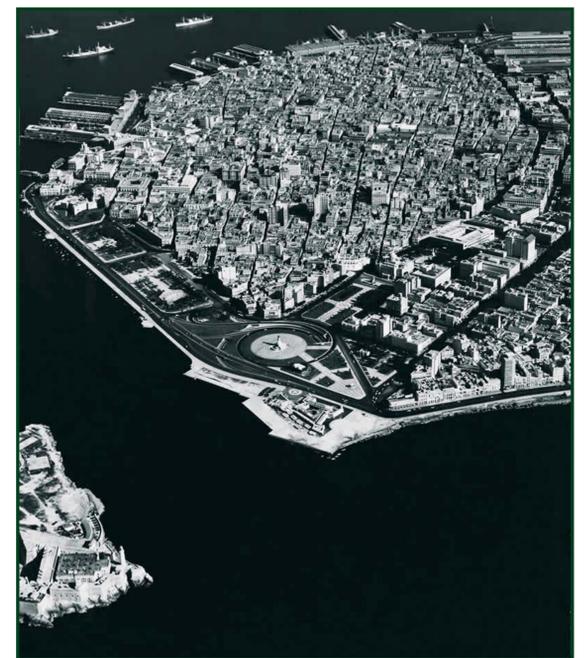


IL PROGETTO DEL FORTE DEL MORRO (ARCH. GASPERINI)

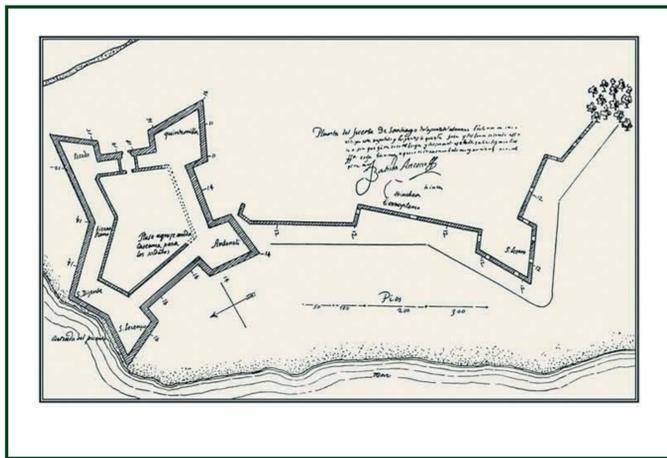
1582, cosicché qualsiasi impresa di un Antonelli in America anteriore all'anno 1582 deve essere scartata. Dopo una permanenza di nove mesi a Rio de Janeiro la spedizione salpò per continuare il viaggio ma con tanta mala sorte che il 7 gennaio del 1583 la nave *La Concepción*, sulla quale navigava **l'Antonelli**, incagliò all'uscita della baia. La nave affondò e si perse tutto il materiale tecnico dei costruttori, i quali poiché si sarebbero trovati senza i loro strumenti, pensarono che fosse inutile continuare il viaggio. Si pensa che Battista Antonelli sia riuscito a risolvere come ritornare per conto proprio giacché il suo nome non viene menzionato nelle relazioni di viaggio redatti da Sarmiento. La flotta non arrivò mai a destinazione e il fallimento del progetto lascia intravedere, tra le altre cose, la grande improvvisazione di pianificazione di un'impresa che senza dubbi fu molto precipitata. Una volta ritornato a Madrid, **Battista Antonelli** affrontò due anni di amarezze e depressioni a causa della sua prima e infelice esperienza americana. Sappiamo poco sulle sue attività a Madrid dal 1583 sino al 1586, anno in cui parte per il suo secondo viaggio verso il continente americano. Nel 1585 nacque suo figlio **Gian Battista Antonelli**, ma non sappiamo quasi nulla della donna che gli diede

il suo unico erede; dai documenti testamentari sappiamo solo che si chiamava Maria de Torres. Il segretario di corte e suo protettore, Juan de Ibarra, fu la persona che lo animò e aiutò nell'apprestarsi al viaggio programmato per realizzare **il primo progetto difensivo dei Caraibi**. Era l'epoca dei saccheggi delle città ispanoamericane degli inizi, degli attacchi alle navi che ritornavano cariche di ricchezze, delle esplorazioni e osservazioni che inglesi, francesi e olandesi portavano avanti al fine di stabilire quali isole, territori e coste potessero essere occupati al fine di regalare alle loro rispettive monarchie, quote di potere in quella parte del mondo. Nei primi decenni del secolo XVII questo divenne una realtà cosicché dal mar dei Caraibi spagnoli del secolo XVI, si passò a un mar dei Caraibi internazionale, diviso tra Spagna, Inghilterra, Francia e Olanda. Non si può neanche dimenticare che i così tanto disprezzati pirati erano degli eroi per gli inglesi. Abbiamo l'esempio in **Sir Francis Drake** a fine del secolo XVI e di **Sir Henry Morgan** nel secolo XVII. Infine fu ancora nei Caraibi, dove, nel secolo XVIII, si risolsero le contese tra le varie corone europee. **Battista Antonelli** arrivò per la prima volta nell'area dei Caraibi nel 1586 con il regio incarico di "esaminare le coste e i punti d'America dove sia conveniente

erigere fortificazioni e castelli". In quel momento la tecnica delle fortificazioni con bastioni compiva quasi un secolo.



VEDUTA AEREA DE L'AVANA E DELL'ENTRATA NELLA SUA BAI. IN EVIDENZA LE FORTIFICAZIONI ANTONELLIANE DEL MORRO E DE LA PUNTA



IL PROGETTO DEL FORTE DI SAN SALVADOR DE LA PUNTA (ARCH. GASPERINI)

L'evoluzione dell'artiglieria obbligava alla ricerca urgente di soluzioni più efficaci per adeguare le diverse soluzioni difensive alle nuove tecniche offensive. Fu possibile provare l'inefficacia delle fortificazioni precedenti sottoposte agli effetti della polvere da sparo durante la guerra di Carlo VIII di Francia contro il regno di Napoli, 1494-95, quando per la prima volta si usarono munizioni di ferro per i cannoni. Questo fatto coincise anche con la costruzione da parte di **Antonio da Sangallo** del forte di Civita Castellana (1494) e con le nuove tecniche dell'architettura militare fiorentina dei Medici che individuavano nel bastione il sostituto della torre.

Tutto era cominciato con **Francesco di Giorgio Martini** e con gli incipienti esempi di **Baccio Pontelli** e de **Il Francione** sino a che **Giuliano e Antonio da**

Sangallo maturarono e perfezionarono la soluzione di bastioni per trasformarla nel simbolo formale dell'architettura militare sino agli inizi del secolo XIX. È significativo il fatto che già nel 1488 **Lorenzo il Magnifico** abbia conferito a Giuliano l'incarico della costruzione del complesso urbano fortificato di **Poggio Imperiale**, senza dubbi l'impresa urbanistica più audace e progressista del secolo XV.

La morte prematura del più illustre dei Medici (1492) paralizzò l'opera, ma non così la genialità dei Sangallo e delle opere da loro realizzate che, senza dubbio, conferiscono loro il credito di essere gli innovatori dell'architettura militare in Italia tra la fine del Quattrocento e gli inizi del Cinquecento.

La cinta dei bastioni di Firenzuola (1495-99), il forte del Sansepolcro (1500), quello d'Arezzo (1502), Pisa, Livorno e **il primo forte a bastioni del Cinquecento che Antonio costruì a Nettuno (1501) per incarico del Papa Alessandro VI**, sono solo alcune delle opere che stabilirono le norme che si sarebbero dovute seguire nella costruzione delle fortificazioni dei secoli seguenti.

Il castello di Nettuno per esempio, può essere considerato la prima fortezza che risolse nel modo corretto le possibilità della difesa nel **sistema di bastioni**.

Su una pianta quadrata con un bastione a ogni angolo erige una figura regolare che in America sarà ripetuta

per tre secoli.

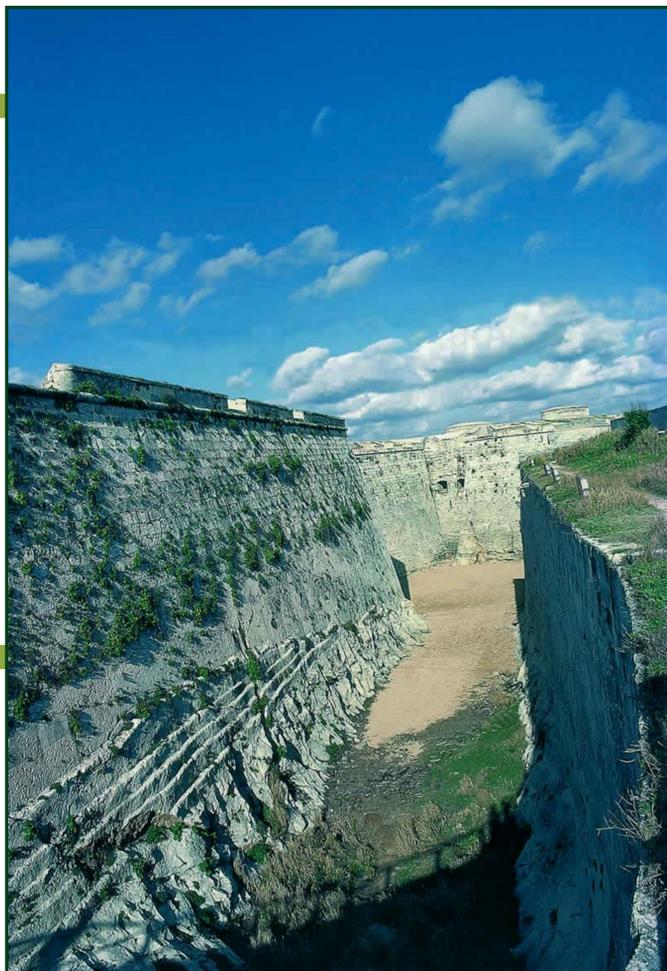
In Venezuela per esempio la troviamo nel castello di **San Carlos Borromeo a Pampatar nell'isola di Margarita** (1662) e in quello di **Santa Maria de la Cabeza di Cumaná** (1669), a **San Carlos de la Barra nel lago di Maracaibo** (1679) e nel **San Carlos de La Guaira**, eretto dal conte Roncali nel 1769, ossia quasi alla fine del secolo XVIII.

Rispetto agli Antonelli, è bene chiarire immediatamente che in nessuna delle tante fortezze costruite o ispezionate da loro o dai loro parenti, viene usata la forma regolare e simmetrica e ancor meno la pianta quadrata con bastioni a ognuno degli angoli.

Come avremo opportunità di vedere più avanti, gli Antonelli manifestarono sempre una predisposizione per il tracciato irregolare perché permetteva maggiore libertà nell'adattare le fortezze alle irregolarità del terreno. Il tracciato irregolare è poi anche un'attitudine concettuale tipicamente italiana, che si era manifestata già nel tracciato di Poggio Imperiale e di altre opere della fine del secolo XV. ■

**testo tratto dal CD-Rom*

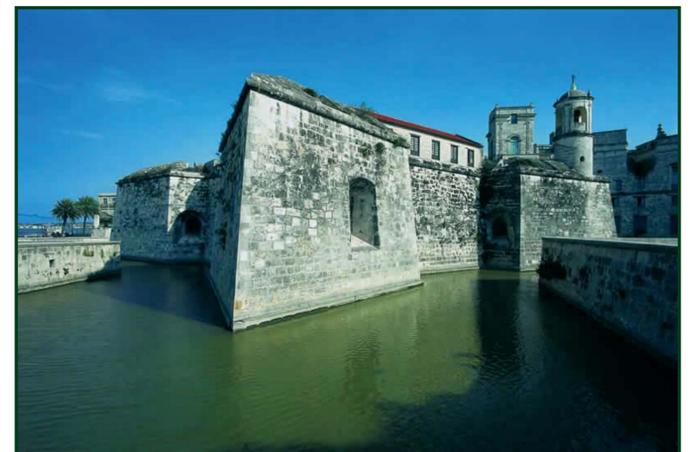
"Gli Antonelli architetti da Gatteo", edito da Regione Emilia-Romagna e Comune di Gatteo (FC).



FORTE DEL MORRO. PIU' DI META' FOSSATO FU SCAVATO NELLA ROCCIA VIVA (ARCH. GASPERINI)



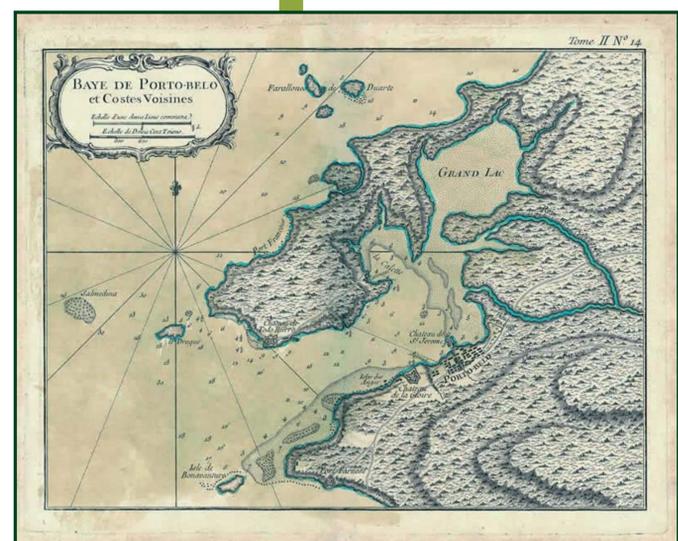
MESSICO. VEDUTA AEREA DEL FORTE DI SAN JUAN DE ULUA



L'AVANA. CASTELLO DE LA REAL FUERZA. 1558-1577 (ARCH. GASPERINI)



VISTA AEREA DEL CASTELLO DE LA REAL FUERZA



LA BAIJA DI PORTOBELLO, PANAMA. IN UNA CARTA DI NICOLAS BELLIN, 1764. BATTISTA ANTONELLI REALIZZO' IL TRACCIATO DELLA CITTA'. SCELSE I PUNTI DA FORTIFICARE E MISE MANO AD ALCUNE COSTRUZIONI (ARCH. GASPERINI)